

# Inflazione all'1,3% annuo a novembre Manifattura in frenata, bene i servizi

**L'INCREMENTO DEI  
PREZZI INFERIORE  
ALLA STIMA  
PRELIMINARE  
IL CARRELLO DELLA  
SPESA SALE AL 2,3%**

## LA CONGIUNTURA

**BRUXELLES** L'attività economica nel settore dei servizi registra a sorpresa un balzo in avanti nell'Eurozona, in controtendenza rispetto alla protratta crisi nera che vive invece la manifattura continentale, in territorio negativo per il ventunesimo mese consecutivo. Diffusi ieri da S&P Global, gli indici Pmi flash di dicembre che monitorano gli orientamenti dei responsabili aziendali degli acquisti offrono un quadro ambivalente quanto allo stato di salute dell'economia europea. Il comparto servizi ha messo a segno una ripresa inattesa, balzando dai 49,5 punti di novembre ai 51,4 della stima flash, con un effetto diretto sul dato composito. La lettura di sintesi manifatturiero più servizi si attesta così a dicembre al 49,5, in rialzo rispetto al 48,3 del mese precedente e superando le previsioni degli economisti interpellati da Reuters che scommettevano su 48,2, ma finendo comunque di poco al di sotto della soglia dei 50 punti che separa la crescita dalla contrazione. Ciò è dovuto principalmente all'indice riferito al settore manifatturiero, che rimane fermo sui 45,2 punti registrati già a novembre.

## L'ATTIVITÀ

A pesare sulla performance complessiva sono state, in particolare, le due maggiori economie della zona euro, Germania (dove la ripresa del terziario non basta a compensare il tonfo della manifattura) e Francia (dove fanno male anche i servizi). In entrambi i Paesi, l'attività economica resta in contrazione e non sembra dare segnali di ripresa a causa della perenne incertezza politica tanto a Parigi, dove il quarto premier in un anno è alle prese con la formazione del governo, quanto a Berlino, dove il Bundestag ha appena approvato la sfiducia al governo confermando le urne anticipate a febbraio. Anche negli Stati Uniti è un'impennata dei servizi a far registrare il valore massimo in poco più di tre anni, con l'indice relativo che tocca i 58,5 punti, e può compensare un nuovo calo della manifattura, a 48,3 punti, il più basso in tre mesi, sotto i 49,4 stimati e la precedente lettura di 49,7. Il dato composito (il più alto dal marzo 2022) si attesta così a 56,6, in territorio espansivo.

In Italia, intanto, a pochi giorni dal quarto e ultimo taglio dei tassi d'interesse da parte della Banca centrale europea quest'anno, l'Istat ha misurato un'inflazione sì in crescita a novembre rispetto a un anno prima, con un +1,3% su base annua, sui livelli del luglio scorso, ma lievemente meno di quanto stimato dall'istituto. L'Istat spiega che la risalita del caro-prezzi risente dell'accelerazione dei prezzi dei beni energetici regolamentati e dell'attenuarsi della flessione di quelli dei beni energetici non regolamentati. Sale il carrello della spesa, passando da +2% a +2,3%.

**Gab. Ros.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un lavoratore in una fabbrica

